

## **Mostra fotografica itinerante che celebra il Centenario di Zonta International.**

Partita da Alessandria il 6 Aprile 2019 toccherà tutte le città del Nord Ovest Italia dell'Area 03 del Distretto 30.

Nel 1919 nasceva il primo Club Zonta a Buffalo (NY). La visione di **Marian de Forest** e delle prime fondatrici portò il Club Service a coinvolgere in breve tempo la prima generazione di donne laureate, professioniste accomunate dall'etica negli affari e nel proposito di dare voce a coloro che ogni giorno lottavano per avere parità di diritti. Nel 1930 con l'apertura del primo Club in Europa, a Vienna, Zonta diviene International.

**Nel 1963 si costituisce il primo Zonta Club in Italia, a Milano. In questa dimensione internazionale, nasce la mostra "100 Donne per la Storia".**

I Club dell'Area 03 del Distretto 30 nell'anno del Centenario vogliono onorare le Donne che hanno contribuito a cambiare il mondo, dal contesto locale a quello mondiale. La mostra presenta i profili di cento Donne accomunate dal coraggio, dall'aver tentato per prime vie in precedenza precluse al genere femminile, non sempre riuscendo nel loro intento, ma tracciando un percorso per chi le ha seguite. E' il loro esempio ad ispirare la mission di empowerment dei Club Zonta presenti nel mondo.

Chi sono le cento donne. Da **Marian de Forest**, la fondatrice, a **Maria Magnani Noya**, prima donna sindaco della Città di Torino e Zontiana simbolo dell' Area 03, da **Amelia Earhart**, l'eroina del volo, Zontiana celebrata in tutto il mondo, ecc,...

Ogni quadro presenta una foto della protagonista e un breve curriculum, con in bella evidenza la motivazione per la quale è stata scelta. In questa mostra si vuole presentare anche le eccellenze che hanno operato nei territori dell'Area 03, espressioni di riconoscenza dei Club Zonta a Donne che si sono distinte nel loro settore, nella loro epoca. Ecco allora presenti **Caterina Aicardi** e **Mara Giovine "Due vite nel culto di due ideali: fede e poesia"**

**Caterina Aicardi** nacque ad Alassio nel 1910 da Andrea Aicardi (di antica famiglia alassina ) ed Angela Turello, (calicese) figlia di Elena e di Carlo Turello convertito da religione evangelica.

Educata secondo profondi principi cattolici, seguì le scuole elementari presso le monache della "Casa VERDE". Seguì anche un anno di post elementare, dalla nonna Elena imparò l'arte del ricamo e la passione per la lettura. Lesse moltissimo e realizzò con passione una personale biblioteca domestica.

Visse gli anni dell'adolescenza molto confusa. Nel 1930, non aveva ancora vent'anni si sposò con Rodolfo Gallea (nato a Finale nel 1902) che si era trasferito ad Alassio nel

1927 al seguito della famiglia Berrino. Ospitato da Sante Berrino aprì un laboratorio di calzolaio in via Dante di Ponente.

Caterina Gallea con il matrimonio aderì all'Azione Cattolica Donna, Caterina Gallea trasferì nel negozio del marito la sua attività di ricamatrice. Nella sua mente concepì un'idea generosa e geniale. Alassio non aveva una biblioteca pubblica, Caterina trasferì nel retro bottega la propria biblioteca personale (3000-3500 libri) e la aprì al pubblico. Chi voleva leggere poteva venire in negozio (apertura7-23) sceglieva uno o due libri, li annotava su un quaderno nero e poteva portarseli via con suo comodo.

I giovani spesso chiedevano consiglio a Caterina Gallea. La biblioteca era di contenuto narrativo. Per consiglio di un turista milanese venne messo nella biblioteca un bussolotto in cui il lettore poteva versare un obolo - Ogni mese il ricavato serviva per l'acquisto di nuovi volumi. La biblioteca rimase aperta sino agli anni 70 quando una grave malattia di Rodolfo Gallea provocò la chiusura del negozio.

La biblioteca venne smembrata:la sezione giovanile venne donata ad un orfanotrofio imperiese. I libri di maggior valore vennero divisi tra i figli Francesco ed Andrea.

Caterina Gallea insegnò a molti alassini l'amore per la lettura e colmò una lacuna del tessuto sociale cittadino come testimonia una lapide affissa recentemente dall'Amministrazione Comunale nei locali dell'attuale biblioteca pubblica alassina.

Sino al1931 Caterina Gallea si era occupata poco di politica. Nel 31 scoppiò "la questione dell'Azione Cattolica". A distanza di tre anni dalla firma del Concordato Mussolini impose pesanti limiti all'attività dell'Azione Cattolica " confinandola nelle sacrestie" Vi fu una fortissima reazione tra i cattolici con un intervento di Papa Pio XI, nacque tra i cattolici una forma di ostilità al fascismo.

Caterina Gallea ne fu coinvolta ed instaurò rapporti con personalità del Partito Popolare. Nel 1938 nacque il primogenito Francesco, nel 1939 il secondogenito Andrea.

La situazione politica generale si deteriorava: nel 1938 vennero promulgate le vergognose leggi razziali, nel 1939 il fascismo dichiarò guerra alla Francia, nel 1940 vi fu l'alleanza con la Germania e l'intervento per la seconda guerra mondiale. Gli ex partiti antifascisti si organizzarono clandestinamente, nel 1940 Rodolfo Gallea venne richiamato alle armi tra i granatieri di Sardegna. Dislocato a Narni vi rimase fino ai primi mesi del 1943 quando venne congedato. Il laboratorio venne chiuso, Caterina si ritrovò a vivere con i figli a carico del proprio lavoro. Nonostante le difficoltà gli anni della guerra videro collaborare Caterina con i Salesiani che avevano tra loro molti tra ebrei e perseguitati politici con vesti religiose. Alcune donne ebreo vennero nascoste nel Monastero delle Clarisse di Diano Castello. Inoltre dal Partito Popolare mia madre fu

incaricata di seguire i ricoveri dei feriti. Soprattutto il suo impegno fu grande nel 1944 dopo il bombardamento di Toirano e Ceriale.

Caterina incarica Rodolfo di realizzare numerosi paia di scarpe per i partigiani.

Il 24 aprile 1945 l'ultimo nucleo di soldati tedeschi lasciò l'area alassina facendo saltare l'Aurelia a Santa Croce, la ferrovia fu salvata grazie all'azione di una SAP (Squadra d'Azione Patriotica).

Il 25 aprile i partigiani garibaldini occuparono l'edificio comunale, arrestarono 13 fascisti fucilandoli al cimitero dopo un processo sommario. Ne arrestarono altri in attesa di processarli nei giorni successivi. Il 27 aprile venne costituito in Comune un governo del CNL (Comitato di Liberazione Nazionale) guidato dal liberale Robutti, ne faceva parte Caterina Gallea che si impegnò a salvare dalla fucilazione il secondo gruppo di arrestati.

Ebbe l'incarico nell'Amministrazione dei servizi sociali (ECA, Orfane, Ospedale e rapporto con i Salesiani).

Amministratrice dell'Ospedale rimase fino a che non venne abbattuto (1966-68). Nelle elezioni per la Costituente del 1946 Caterina ricevette l'invito a candidarsi per la Costituente: ha rinunciato.

Si presentò alle Comunali, vinsero le liste di sinistra, ma Caterina Gallea conservò l'incarico per l'attività caritatevoli legate all'ECA e all'Ospedale. Ciò nonostante tenne comizi per la Democrazia Cristiana sia nell'elezioni del 1948 sia in quelle del 1953.

Lavorò come ricamatrice anche in età avanzata e morì serenamente nel settembre del 2008, all'età di 98 anni.

*(Prof. Franco Gallea)*

**Mara Giovine** nasce nel 1925 tra le dolci colline delle Langhe, a Canelli (AT), da modesta famiglia di commercianti di vino. Dapprima il fascismo e poi la guerra temprano il suo carattere e ne fanno un'accanita sostenitrice degli ideali di pace, amore e libertà.

Precoce negli studi, si diploma in soli tre anni e partecipa a numerosi concorsi tra cui quello per un posto da giornalista al Corriere della Sera. Lo vince e viene chiamata a Roma per lavorare al giornale. Ma Mara, a malincuore, rifiuta per accudire la madre malata. Dopo essersi sposata, vince anche un concorso per maestra elementare che la porta a trasferirsi in Liguria, ad Albenga (SV).

Ed è proprio qui, con le prime supplenze nei paesini intorno ad Albenga, che si delinea la volontà di uscire dai rigidi schemi di una scuola tristemente ancorata ai metodi del dopoguerra. Siamo negli anni cinquanta e la normalità in classe è data dai quaderni zeppi di aste, cornici, lunghe e noiose sequenze di alfabeti, si cercava ancora di correggere i bambini nati mancini ed esistevano le scuole differenziali

per bambini con handicap cognitivi, inoltre, la rigidità delle regole e la voluta distanza tra alunni e docenti era considerata un punto di forza della scuola italiana.

Lei pensava e credeva in una scuola nuova e moderna, capace di creare delle comunità di persone che aspirassero allo sviluppo della propria creatività insieme a quella del gruppo.

La maestra Mara non raccontava favole ai suoi alunni, ma verità alleggerite dalla fantasia. Parlava di inquinamento, di guerra, di fame, degli orrori commessi dall'uomo, ma anche di bellezza, di arte, di mistero, di sogno. Tutto attraverso il racconto di fantasia ma partendo dalla realtà concreta. In classe si leggevano giornali e riviste, si commentavano, si ritagliavano, si smontavano e si ri-costruivano in grandi collage dove i bambini imparavano a capire, a distinguere, a criticare, ad inventare.

Ai suoi alunni, anzi ai *suoi bambini*, come amava chiamarli quasi fossero un'estensione della sua famiglia, insegnava che realtà e mistero sono un unico universo. Non più due mondi inconciliabili ma una fitta e magica rete di connessioni, di sintonie, di favolose affinità.

Un mondo dove non esistono differenze. Dove non ci sono "i buoni" e "i cattivi", dove il figlio di famiglia abbiente è messo allo stesso livello del figlio di famiglia modesta, dove ognuno è portatore di "diverse abilità" che diventano la caratteristica saliente del suo essere. Nella sua classe i bambini con disabilità erano perfettamente inseriti con altri e sia gli uni che gli altri trovavano beneficio nella collaborazione. La bambina dislessica accanto al bimbo più chiacchierone, il più timido insieme al più disinvolto, ecc...

Così, sessanta anni fa, Mara iniziava a modificare tutte le regole canoniche in ambito didattico. Niente file ordinate di banchi ma tutti in cerchio intorno all'insegnante. Niente grembiolini e fiocchi ma ognuno vestito come gli pare. Nessun quaderno o libro personale ma grandi fogli su cui disegnare e scrivere insieme. Nessun capoclasse ma tutti parte di un unico gruppo, una vera "comunità", dove sviluppare le proprie capacità per "crescere insieme".

Nella classe di Mara non esistevano "voti" ma solo giudizi, consigli o piccoli premi finalizzati a stimolare la partecipazione, a coinvolgere sempre più i bambini nelle varie attività in classe ma anche all'aperto. Infatti, nella bella stagione, amava spiegare le tabelline sotto l'ombra di un albero oppure la grammatica in riva al mare. Tutto era gioco, fantasia, creatività. I compiti si facevano fuori o in classe, mentre si giocava.

Nascono proprio da queste esperienze i primi giochi didattici che Mara pubblicò con diverse case editrici (La Scuola di Brescia, Atlas, Radar, Fabbri, De Agostini): una scacchiera per insegnare le tabelline attraverso le combinazioni del colore; un trenino di plastica che partiva solo se si aggranciavano i vagoni nel giusto ordine della

costruzione della frase; favole sonore scritte in modo da essere facilmente comprese anche dal bambino dislessico; ecc...

Il percorso non fu esente da critiche e ostacoli. Osare insegnare come nessuno aveva fatto finora in un paese di provincia, inizialmente provocò le perplessità di molti insegnanti e genitori. Ma Mara non si lasciò mai influenzare da queste incertezze, anzi proseguì più impegnata che mai. Diceva che le critiche erano la sua forza perché tutto ciò che esce dagli schemi crea diffidenza all'inizio, fino a quando non viene compreso. Per questo ci voleva pazienza e determinazione.

E aveva ragione. Perché la pazienza e la determinazione la portarono nel giro di qualche anno ad essere apprezzata come insegnante e a vedere riconosciuti i suoi sforzi per modernizzare l'insegnamento nella scuola primaria. Tanto da essere incaricata dal Provveditore agli studi di tenere corsi estivi per gli altri docenti, esperienza che venne in seguito riportata in testi specifici per la ricerca di una nuova didattica.

Ma i riconoscimenti non fermarono la sua passione per l'insegnamento.

Iniziò a scrivere libri per la scuola del primo ciclo: *Cose nuove, Tutti amici*, Fabbri editore; favole per le scuole materne; *TuttoNatale, A te mamma, Tuttocolore*, Fabbri editore; sussidiari per la scuola media; *Cavalcando l'aquilone, Albo gioco*, De Agostini; *Uomo-Natura-Civiltà, Messaggi, Verso la scuola media*, editrice La Scuola; testi sull'apprendimento del linguaggio: *Parole per dire, Parla il libro, Giostra di parole*, editrice Atlas.

Nacque così una proficua collaborazione con le maggiori case editrici che portarono Mara, tra gli anni sessanta e gli anni novanta, a diventare una delle maggiori autrici italiane per la scuola e l'infanzia con circa ottanta pubblicazioni, alcune anche tradotte all'estero.

Dagli anni duemila in poi, consapevole di aver dato il massimo per la scuola e dopo la pensione, Mara si dedica all'antico amore della poesia e della letteratura, ottenendo moltissimi riconoscimenti e primi premi. Inoltre, intrattiene corrispondenze con autorità (Presidente della Repubblica, Papa, politici e rappresentanti delle istituzioni, ecc...) e scrittori (Calvino, Magris, Coelho, ecc...).

Pubblica tre romanzi: *Verrà la morte e avrà i miei sogni* (1996), *Il Viaggio* (1999), *Ed è soltanto Amore* (2000). Viene menzionata nel *Dizionario degli Autori Italiani del secondo Novecento* (Ed. Helicon, 2002).

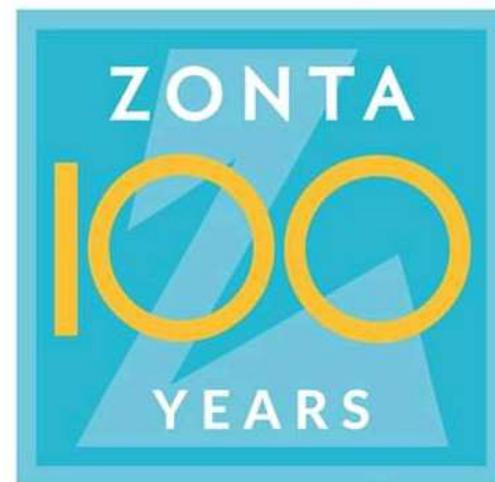
Sebbene ormai molto malata, non rinunciò neppure negli ultimi giorni di ospedale a scrivere per futuri progetti, aveva ancora voglia di comunicare al mondo il suo profondo rispetto per l'Amore e la Vita.

(Dott. Anna Scavuzzo)

## Zonta Club Alassio-Albenga

### HONOR & EMPOWER

**Zonta International è un'organizzazione leader a livello mondiale di donne professioniste impegnate a sostenere le donne attraverso il servizio e il patrocinio.**



*100 Donne per la Storia*

#### Mostra fotografica itinerante

Albenga, 20-24 Aprile 2019  
**Inaugurazione 20 Aprile, ore 16:30**  
Palazzo Oddo - Via Roma, 58

Alassio, 25-30 Aprile 2019  
**Inaugurazione 25 Aprile, ore 16:30**  
Associazione Vecchia Alassio - via XX Settembre 7